

terrogato risponde: — *Ich weiss nicht, Exzellenz.*  
— Ma il petulante custode ha compreso la domanda, s'è avvicinato trascinando la sua gamba rotta e ha attaccato una lunga tiritera: — *Vous savez, Messieurs, en 1879 les Allemands se sont installés ici, dans la villa de l'Empereur, et les officiers prussiens qui étaient parait-il des Princes se sont emparés de tout ce qui leur plaisait, ont chippé ça et ça, les bronzes aussi de la cheminée, ces Boches sacrés...* —. Il capitano ha fermato con una stretta al braccio la ciceronata del custode, lo ha allontanato con energia, ha presentato le sue scuse al Personaggio, il quale è diventato più pallido e ha risposto con gentilezza: — *Ne vous en faites pas* —. Ma ha voltato con brusco moto le spalle dritte e quadrate, in preda a sentimenti certo più forti dello sdegno, s'è allontanato con passi lunghi e precisi, seguito dall'ufficiale seccatissimo. Arrivato alla soglia del salone s'è voltato, e ha fatto al mio Amico un inchino doloroso; doloroso ma fiducioso.

Ho lunghi anni di giornalismo, ma tornato stasera a Parigi non sono riuscito a sapere da nessuno, nè al Quai d'Orsay nè alla nostra Delegazione, chi è il Personaggio della Malmaison. Devono certo ospitarlo in chi sa quale palazzo recondito. Il suo volto mi è rimasto impresso come quello di chi, quasi morto, sta per rinascere.